

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I/VC
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00143310
ESC - Ente schedatore	S75
ECP - Ente competente	S75
EPR - Ente proponente	S75

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Stra
PVCL - Localita'	Stra

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione	Museo Nazionale di Villa Pisani
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Villa Pisani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Pisani, Stra, VE
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Villa Pisani
LDCS - Specifiche	Prima sala al pianterreno, lato sud-est

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	Palazzo Reale di Venezia
-----------------------------	--------------------------

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1111
INVD - Data	1952

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cassettone
--------------------	------------

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII-XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine '700-inizio '800

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da** 1785**DTSF - A** 1820**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito piemontese**ATBR - Riferimento all'intervento** committenza Savoia**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** riferimenti inventariali e analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno dorato**MTC - Materia e tecnica** legno dorato**MTC - Materia e tecnica** marmo serpentino**MTC - Materia e tecnica** marmo serpentino**MIS - MISURE****MISU - Unita'** cm**MISA - Altezza** 95**MISP - Profondita'** 71**MISN - Lunghezza** 160**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Cassettone a tre cassetti in legno intagliato e dorato a fronte rettilineo con cornice superiore e inferiore modanata a perle e foglie d'acanto. I cassetti superiore e inferiore sono ornati con festoni e nastri e ai loro lati, entro una cornice quadrata, è intagliata una corona di fiori. Un modiglione con volute a S e mezze foglie d'acanto e cornice a perle cela il cassetto centrale. Sotto il fronte, al centro, un grembiale a foglie d'acanto. Alle estremità del fronte compaiono colonne scanalate e rudentate, mentre sul lato che poggia al muro hanno forma di pilastri, sempre scanalati e rudentati. Sui fianchi del mobile un'antina con cornice quadrata presenta al centro un ornato con un fiocco reggente un trofeo composto da un arco, una faretra e rami d'ulivo (sul lato destro) o composto da un arco, una faretra, rami d'ulivo e una teda (sul lato sinistro). Il cassettone poggia su 8 gambe a colonna rastremata inversa, restringentesi verso il basso, sormontata da una ghirlanda di foglie e bacche d'alloro e cornice a perle. Il piano del mobile è costituito da una lastra in marmo verde.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
CDGI - Indirizzo	Via Pisani, Strà - (Ve)
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo di provvedimento	DM (L. 1089/1939 art. 4)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	New_1448105793533
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBA - Autore	E.COLLE
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBN - V., pp., nn.	Il mobile in Italia dal Cinquecento all'Ottocento
BIBI - V., tavv., figg.	scheda 226
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome compilatore	Callegaro F.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome compilatore	Primon M. fotografo
FUR - Funzionario responsabile	Tiziani G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2015
AGGN - Nome revisore	Marcellan F.
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Sul retro il mobile presenta l'iscrizione in nero 3346. Il medesimo numero è anche marchiato in lettere maiuscole (DC 3346 M) e compare scritto a mano su di una etichetta cartacea di forma ovale che reca nella riga soprastante la scritta a stampa "R.PALAZZO MONCALIERI" e sotto le lettere, ugualmente a stampa, "D.C.". Sul fianco del terzo cassetto è apposta un'etichetta cartacea con stampata la data 1908 e con il numero 2916 scritto a mano e lo stesso numero è anche stampigliato in nero. Il pezzo compare nell'Elenco del materiale mobile del Palazzo Reale di Venezia -di pertinenza Demaniale- trasportato dai depositi del Palazzo suddetto a scopo di salvaguardia e conservazione, ai depositi della Villa nazionale di Stra nei giorni 20 e 22 febbraio 1961 a mezzo motobarca (fascicolo dattiloscritto conservato all'interno del Registro cronologico generale d'entrata 30/06 /1961), citato come "Cassetto in legno intagl. e dorato – 3 cassette e 2 portelle laterali – 8 gambe intagliate – piano di marmo verde bardiglio" (n. inv. 1952: 1111, altri nn. riferimento: 1870/2916 – si noti che quest'ultimo numero compare sul fianco del cassetto del mobile, a riprova del fatto che proprio del pezzo in elenco si tratti). La provenienza del pezzo, unitamente all'analisi stilistica, porterebbe ad</p>

OSS - Osservazioni

attribuirlo a Giuseppe Maria Bonzanigo (1745-1820), ebanista astigiano attivo tra gli ultimi decenni del Settecento e i primi due dell'Ottocento, considerato, insieme al Maggiolini e al Piffetti, il maggior artista del mobile italiano dell'epoca. L'opera del Bonzanigo si colloca tra lo stile Luigi XVI e il Neoclassico, spiccando per "l'alto mestiere, l'ispirata fantasia, lo straordinario duttile intaglio" (S. COLOMBO, *L'arte del legno e del mobile in Italia*, Busto Arsizio, Bramante, 1981). Fornitore di casa Savoia e addirittura nominato del 1787 da Vittorio Amedeo II "scultore della casa reale", non ebbe la stessa fortuna all'affermarsi dello stile Impero: "sia l'intagliatore piemontese [Bonzanigo] sia il celebre intarsiatore milanese Giuseppe Maggiolini, entrambi abilissimi artigiani che avevano saputo tradurre in modo ineccepibile i progetti elaborati dagli architetti di corte dell'ancien régime in questi anni di rapidi cambiamenti politici, non seppero adeguarsi al veloce mutamento del gusto, tanto da essere progressivamente emarginati dalla nuova committenza borghese" (E. COLLE, *Il mobile Impero in Italia. Arredi e decorazioni d'interni dal 1800 al 1843*, Milano, Electa, 1998, p.349). Si confronti il cassettoni con altri cassettoni intagliati dal piano superiore in marmo, schedati ai nn.535-536-537 in Colombo, conservati presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi (535) e il Palazzo Reale di Torino (536-537): identica è la lavorazione dei piedi a colonna scanalata con una fascia a ghirlanda di foglie (536); le colonnine laterali scanalate (535) dotate anche di capitello, nel nostro caso; il grembiale che scende al centro del margine inferiore del fronte (536); il motivo decorativo a festone dei cassetti e la ghirlanda racchiusa in riquadri laterali (537). Per il decoro delle ante laterali, in cui da un fiocco pende un trofeo che termina con le cocche del nastro, si veda un motivo estremamente simile sull'angoliera del Palazzo reale di Torino (scheda 545 in Colombo). La medesima angoliera, nel più recente *Il mobile in Italia dal Cinquecento all'Ottocento* di E.Colle (Milano, Electa, 2009), scheda 226, è attribuita a Francesco Bolgiè; Colle individua un gruppo di ebanisti (Bonzanigo, Bolgiè, Giuseppe Gianotti, Biagio Ferrero, Giovan Battista Rovero, Giovanni Carrera e Giuseppe Chigo) impegnato nella realizzazione di mobili disegnati dall'architetto Giuseppe Battista Piacenza e dal suo giovane assistente Carlo Randoni, su modelli francesi. In ogni caso, quindi, si tratta di opere realizzate nella cerchia degli artigiani attivi in Piemonte per Casa Savoia. Particolarmente distintivo è il modo di disporre il nastro nel fiocco e la forma del bottone centrale, che non lascia dubbi nell'attribuzione del cassettoni in questione. Si noti, però, che tutti i pezzi citati non sono interamente dorati, ma la doratura è parziale, interessando soprattutto gli elementi in rilievo. Ci si domanda quindi se così fosse anche il cassettoni in oggetto, e se la doratura integrale sia stata magari successiva.